

IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI, FINO ALLA FINE DEL MONDO

- **BRANI PRECEDENTI:** Abbiamo parlato dell'ultimo grande discorso di Gesù che Matteo ci racconta: quello riguardante gli ultimi tempi e il compimento della storia. Dopo la prima parte, espressa con un linguaggio particolare chiamato *apocalittico*, Gesù racconta tre parabole su come vivere l'attesa nella vita quotidiana: prepararsi con cura per presentarsi alla festa con la lampada accesa (*parabola delle vergini*), darsi da fare per far fruttificare i doni di grazia ricevuti (*parabola dei talenti*), lasciare spazio alle opere di misericordia verso i fratelli più piccoli (*racconto del giudizio finale*). Poi, *quando Gesù ebbe finito tutti questi discorsi* (Mt 26,1), inizia la preparazione della Pasqua, che culminerà nell'ultima cena e nella sua Passione: l'arresto, il processo, la crocifissione, e la morte. Ma il giorno dopo il sabato, con grande sorpresa, le donne trovano il sepolcro vuoto; ricevono l'annuncio della Risurrezione da parte degli angeli, e incontrano lo stesso Gesù risorto che le invita a dare un appuntamento agli Undici in Galilea dove lo vedranno. E così Matteo non ci racconta altre apparizioni se non quella preannunciata alle donne.
- **L'APPARIZIONE IN GALILEA:** L'interesse di Matteo è focalizzato non sul racconto dell'apparizione, ma sulle conseguenze della Risurrezione per noi discepoli: Gesù consegna ora parole importanti per la Chiesa di ogni tempo prima di salire definitivamente al cielo. D'ora in poi non avrà più bisogno di rendersi loro visibile agli occhi del corpo.

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

- *Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono:* I discepoli *obbediscono* alle parole di Gesù riferite dalle donne, andando lì dove il Risorto li aspetta, in Galilea. Incontrandolo, lo adorano: lo riconoscono come Signore, come Dio. Eppure il dubbio continua ad accompagnarli: fede ed esitazione, chiarezza e confusione continuano a convivere nel loro cuore. E Gesù non sembra stupirsi né lamentarsi o rimproverarli: sa che la fede è un cammino lento e faticoso, e che finché siamo in questo mondo vediamo le realtà spirituali ancora in maniera offuscata, come in uno specchio non ben levigato (cf 1Cor 13,13).

- *«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra»:* Gesù rivela loro di aver avuto la signoria universale (Dn 7,13-14): tiene in mano la storia e il mondo per condurli alla salvezza e trasmettere ad ogni essere umano la sua vittoria sul male e sulla morte (cf Ap 1,13-20).

Quattro volte nel nostro brano compare la parola *tutto*: è evidente l'idea di pienezza e di universalità.

- *«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli»:* Perché il suo potere di salvezza raggiunga tutte le genti Gesù invia gli Undici. La loro missione sarà di fare discepoli in tutte le genti: non importa che tutti si convertano, ma che il popolo di Dio sia diffuso in tutte le nazioni, magari come una piccola minoranza, *sale della terra* e *luce del mondo* (Mt 5,13-16).

Gli Undici e coloro che li accoglieranno sono chiamati *discepoli*: nel linguaggio di Matteo questo indica non solo il fatto che aderiscono alla sua dottrina, ma innanzitutto vuol dire che vivono una stretta relazione con Cristo, sono legati alla persona del Maestro per dividerne il progetto di vita.

- *«...battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato»:* Sono messi in evidenza due aspetti della missione: *battezzare* nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo, e *insegnare* le parole di Gesù.

Non basta la dottrina senza l'incontro vitale col Risorto che trasfigura la nostra umanità rendendoci figli di Dio, incontro che avviene innanzitutto nei sacramenti: *senza di me non potete far nulla* (Gv 15,4-6).

Ma Matteo dà grande importanza anche all'insegnamento. L'unico Maestro rimane Gesù, ma ai discepoli è dato l'incarico di trasmettere *tutto ciò che egli ha comandato*: è un insegnamento non di qualcosa di proprio, ma nella più assoluta di fedeltà e dipendenza di Gesù, insegnamento che nasce dall'essere discepoli in ascolto.

- *Sono con voi tutti i giorni:* Già nell'Antico Testamento Dio si era fatto conoscere come vicino al suo popolo, e ai suoi inviati prometteva: *Non temere, io sono con te*, promettendo la forza, l'aiuto e la riuscita del loro incarico (es.: Ger 1,7-10). Nella prima pagina del Vangelo (Mt 1,21-23) l'angelo aveva chiamato il figlio atteso da Maria *Emmanuele, Dio-con-noi*, secondo la promessa di Isaia (Is 7,13-14): ora questa promessa si realizza pienamente.

Il Signore crocifisso e Risorto sembrava *perduto* per i suoi discepoli; invece è immensamente più presente con i suoi, senza più limiti di spazio e tempo, con loro e in loro.

Questo non vuol dire che si metterà al loro posto, che si sostituirà a loro nell'impegno, nella responsabilità, nelle scelte, ma significa che donerà loro il sostegno e preparerà la strada davanti a loro, conducendo la storia verso la sua meta.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:

→ La mia fede mi porta a rimanere convinto che, nonostante l'apparenza, a condurre saldamente la storia verso il porto è il Signore Gesù? Ho, per questo, uno sguardo profetico di fiducia e speranza sul mondo?

→ Mi sento coinvolto nella missione entusiasmante di portare la vita di Cristo al mondo, come sale della terra e luce del mondo?

→ Do la giusta importanza ai due momenti di nutrimento spirituale: incontro sacramentale col Signore (Eucarestia, confessione...) e approfondimento dei suoi insegnamenti (catechesi, letture...)?

→ Sento Gesù come Maestro vivo e presente con noi ogni giorno, nei momenti belli e in quelli difficili?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹²Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. (1Cor 13,13)

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. (Dn 7,13-14)

¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. ¹⁴I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. ¹⁵I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. ¹⁶Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza. ¹⁷Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, ¹⁸e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito. ²⁰Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese. (Ap 1,13-20)

⁸ Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". (At 1,8)

¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5,13-16)

⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. (Gv 15,4-6)

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. ⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. ⁹Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. ¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». (Ger 1,7-10)

¹³Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà *Emmanuele*. (Is 7,13-14)

²¹Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*, che significa Dio con noi. (Mt 1,21-23)